

CAMMINO DELLE DOLOMITI: INFORMAZIONI GENERALI E DESCRIZIONE**1. Informazioni necessarie ad evidenziare il legame storico, culturale, religioso, naturalistico, ambientale e paesaggistico fra i luoghi interessati dal cammino**

Il Cammino delle Dolomiti nasce dall'intenzione di fare conoscere la provincia di Belluno per rappresentare l'amore e il senso di appartenenza per il territorio nella sua totalità. È un percorso ad anello in 30 tappe di circa 500 km in cui la natura e il rispetto dell'ambiente sono una priorità, in cui si riscoprono culture, tradizioni e luoghi dimenticati: può essere considerato un viaggio spirituale o un modo per ritrovarsi così come anche una sfida con sé stessi. Un viaggio che permette di allontanarsi dalla frenesia delle città in cui si vive e riscoprire il sapere delle cose semplici. Si attraversano piccoli centri e borghi dimenticati che hanno mantenuto l'autenticità del tempo che li ha originati.

Il Cammino delle Dolomiti è accomunato da elementi di carattere storico, culturale, religioso, naturalistico, ambientale e paesaggistico che ne determinano anche l'interesse e l'attrattività turistica.

a. Motivazioni di carattere storico-geologico

Il Cammino delle Dolomiti, tappa per tappa, offre la possibilità di scoprire la storia del territorio bellunese. Dietro ogni paese o città, villaggio o vallata, fiume o montagna esiste un racconto che porta con sé valori e tradizioni. Come, per esempio, il sito minerario di Val Imperina (tappa 7) - per secoli fonte di reddito per la popolazione locale sin dai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia - o la diga del Vajont (tappa 26) diventato monumento nazionale a seguito della tragedia che nel 1963 vide precipitare nel bacino idroelettrico una frana staccatasi dal vicino Monte Toc. Ci sono poi siti e costruzioni che, da sole, parlano della storia dell'uomo di questo territorio, rappresentando allo stesso tempo gli usi e i costumi della popolazione medesima, ma sono testimonianza anche di guerre e battaglie, eventi disastrosi e avvicendamenti che - dal passato più remoto fino ai giorni nostri - hanno plasmato e continuano a plasmare questa terra.

b. Motivazioni di carattere culturale

Il Cammino delle Dolomiti consente la scoperta di luoghi inscindibilmente legati a personaggi del mondo della cultura e della storia che sono nati in queste valli o che qui vi hanno soggiornato. Per esempio la casa natale a Canale d'Agordo (tappa 9) di don Albino Luciani che nel 1978 sale al soglio pontificio come papa Giovanni Paolo I. Oppure quella di Tiziano Vecellio a Pieve di Cadore (tappa 23), immenso pittore protagonista del Rinascimento che fu uno dei pochi artisti italiani ad essere anche imprenditore, a diretto contatto con i potenti della sua epoca. E ancora la porta d'ingresso dell'oratorio della chiesa di San Nicolò (tappa 29) su cui viene ripreso lo stemma di famiglia dello scrittore Dino Buzzati. Numerosi sono anche i musei e le pubblicazioni che rispecchiano e testimoniano la ricchezza culturale del territorio, per esempio i "Tesori d'arte", guida che propone un'attenta ricognizione del patrimonio storico e artistico del territorio bellunese.

c. Motivazioni di carattere religioso

L'idea del Cammino delle Dolomiti è di grande valenza religiosa e nasce in seno al Sinodo Diocesano del 2005 con l'obiettivo di realizzare un percorso spirituale e al tempo stesso culturale e turistico che incoraggi la riflessione e la coscienza di sé, consentendo momenti di profonda introspezione e trasformazione. Ogni passo nel Cammino è un invito a vivere con pienezza, apprezzando ogni momento come opportunità per crescere ed imparare. Camminare per ritrovarsi nel silenzio e nel ritmo dei propri passi, nella condivisione e nel confronto con la gente. A conferma di ciò, il Cammino parte da un luogo sacro, il santuario dei Santi Martiri Vittore e Corona (tappa 1) che, consacrato nel 1101, conserva i resti dei due martiri. Il Cammino poi prevede la visita dell'antica chiesetta di San Simon di Vallada (tappa 10) in assoluto un gioiello fra i più preziosi delle Dolomiti e che ospita il ciclo di affreschi di Paris Bordon. Tutto il percorso è comunque disseminato di chiese, capitelli e croci in legno simbolo dell'uomo a presidio di una fede millenaria. Dall'estate del 2008 vengono proposti annualmente, ad agosto, gli Esercizi Spirituali Comunitari Itineranti (ESCI) sul Cammino delle Dolomiti: un invito ad un cammino spirituale per aprire il singolo e la comunità al dialogo e alla relazione.



b2e0b91f



d. Motivazioni di carattere naturalistico-ambientale-paesaggistico

Il Cammino delle Dolomiti attraversa una diversità di paesaggi, dalle maestose montagne ai boschi rigogliosi ai campi verdi. Questa connessione con la natura è uno degli elementi più significativi dell'esperienza spirituale nel Cammino. Camminando su sentieri si può avere la sensazione di sentirsi uniti alla terra e alla storia ancestrale che essa custodisce. L'ambiente naturale del Cammino invita alla contemplazione e alla gratitudine per la bellezza del mondo che ci circonda. I momenti di silenzio durante il percorso permettono alla mente di placarsi e ai pellegrini di immergersi nella maestosità del paesaggio. Questa relazione intima con la natura crea una sensazione di pienezza e serenità. Il Cammino delle Dolomiti interseca, lambisce, attraversa una grande quantità di aree protette: dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi al Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, a numerose zone della Rete europea "Natura 2000" nonché riserve naturali, statali e biotopi. Fondamentale per caratterizzare l'importanza del cammino sotto il profilo paesaggistico e geologico è la contiguità con l'area bellunese delle Dolomiti riconosciute Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO, che ricomprende i principali raggruppamenti seriali del Bene Unesco (Dolomiti Settentrionali, Pelmo-Croda da Lago, Marmolada, Dolomiti Bellunesi-Vette Feltrine). L'intero percorso è stato concepito anche per consentire e favorire una lettura del territorio che valorizzi gli aspetti naturalistici e paesaggistici. Dalle zone esterne e dal fondovalle ad alcuni passi e versanti dolomitici interni, anche un pellegrino non esperto potrà ammirare e godere della bellezza intrinseca di alcuni scenari, nonché apprezzare, con un minimo di conoscenze, la straordinaria biodiversità, soprattutto vegetazionale, dei vari ambienti. Alcune tappe interessano direttamente aree protette di pregio; non rari gli incontri con animali che frequentano ambienti ricchi di biodiversità coltivata (agroecosistemi), soprattutto nel Feltrino e nella Vallata Bellunese. In altri contesti della parte alta della provincia e in molte valli sono rilevanti gli elementi forestali, che favoriscono l'immersione nel silenzio e nella meditazione.

2) Elementi utili a garantire la fruibilità del Cammino, quali le indicazioni delle tappe e delle strutture di pubblico servizio presenti lungo il percorso e i tempi di percorrenza media, per categorie di utenti

a. Caratteristiche descrittive del Cammino

Il Cammino delle Dolomiti (vedi il tracciato cartografico riportato nell'**Allegato A**) presenta una lunghezza complessiva di km 500 km, sviluppandosi secondo un percorso ad anello, con inizio da Feltre – frazione di Anzù e articolato nelle seguenti 30 tappe, percorribili ciascuna entro la durata massima di una giornata:

- Prima tappa: dal Santuario dei Santi Martiri Vittore e Corona a Facen – km 10;
- Seconda tappa: da Facen a Faller – km 11,9;
- Terza tappa: da Faller a Croce d'Aune – km 12;
- Quarta tappa: da Croce d'Aune ad Arsòn – km 16,77;
- Quinta tappa: da Arson a Col Cumano – Km 12,32;
- Sesta tappa: da Col Cumano a Sospirolo – km 11,24;
- Settima tappa: da Sospirolo a Val Imperina – Km 21,90;
- Ottava tappa: da Val Imperina a Col di Prà – Km 13,59;
- Nona tappa: da Col di Prà a Canale d'Agordo – Km 17,08;
- Decima tappa: da Canale d'Agordo ad Alleghe – Km 16,64;
- Undicesima tappa: da Alleghe a Pieve di Livinallongo – Km 17,16;
- Dodicesima tappa: da Pieve di Livinallongo al Passo Falzàrego – Km 9,24;
- Tredicesima tappa: da Passo Falzàrego a Fiames – Km 19,73;
- Quattordicesima tappa: da Fiames a Son Forcia – Km 12,08;
- Quindicesima tappa: da Son Forcia a Misurina – Km 10,71;
- Sedicesima tappa: da Misurina ad Auronzo di Cadore – Km 25,46;
- Diciassettesima tappa: da Auronzo di Cadore a Candide – Km 15,92;
- Diciottesima tappa: da Candide alla Val Visdènde – Km 22,50;
- Diciannovesima tappa: dalla Val Visdènde a Sappada – Km 18,28;
- Ventesima tappa: da Sappada a Cima Campigotto – Km 21,74;



- Ventunesima tappa: da Cima Campigotto a Vigo di Cadore – Km 16,34;
- Ventiduesima tappa: da Vigo di Cadore a Lorenzago di Cadore – Km 4,58;
- Ventitreesima tappa: da Lorenzago di Cadore a Pieve di Cadore – Km 17,33;
- Ventiquattresima tappa: da Pieve di Cadore a Perarolo di Cadore – Km 9,33;
- Venticinquesima tappa: da Perarolo di Cadore a Longarone – Km 18,12;
- Ventiseiesima tappa: da Longarone a Farra d'Alpago – Km 23,67;
- Ventisettesima tappa: da Farra d'Alpago al Nevegàl – Km 14,29;
- Ventottesima tappa: dal Nevegàl a Belluno – Km 12,31;
- Ventinovesima tappa: da Belluno a Trichiana – Km 30,40;
- Trentesima tappa: da Trichiana al Santuario dei Santi Vittore e Corona – Km 25,08.

b. Descrizione sintetica delle singole tappe

PRIMA TAPPA

Il percorso può essere suddiviso nei seguenti tratti:

1. da San Vittore a Feltre, con iniziale sentiero in discesa, percorrendo in senso inverso la via che i feltrini abitualmente compiono per il tradizionale pellegrinaggio verso il Santuario. La visita al centro storico di Feltre (non considerata nella tabella altimetrica e nei tempi del percorso), che può essere eseguita in piena libertà, anche se qui viene suggerito un itinerario
2. da Feltre a Facen, con parte iniziale fra le vie cittadine, quindi su strade secondarie e carrarecce di campagna, con salita finale verso Facen.

- Partenza dal Santuario Santi Vittore e Corona (341 m) e arrivo a Facen (436 m);
- Tempo di percorrenza circa 4 ore a piedi (escluse le soste e la visita a San Vittore e a Feltre) •
- Dislivello circa 300 m, con breve tratto iniziale in discesa e parte finale in salita;
- Segnaletica: bande in colore giallo-rosso;
- Difficoltà: tappa breve, senza significativi dislivelli;
- Periodo consigliato marzo-novembre, ma percorribile tutto l'anno;
- Soste consigliate centro storico di Feltre.

SECONDA TAPPA

Il percorso, quasi interamente su sentieri o carrarecce, può essere suddiviso nei seguenti tratti:

1. da Facen al Monte Avena, in salita continua, solo con tratti molto brevi in costa;
2. attraversamento delle grandi praterie della cima del Monte Avena (da Malga Campet a Malga Campon);
3. dalla Croce del Monte Avena a Cima Loreto e di qui a Faller, su sentiero in discesa.

- Partenza da Facen (436 m) e arrivo a Faller (777 m);
- Tempo di percorrenza almeno 6 ore a piedi (soste escluse);
- Dislivello circa 1000 m in salita e circa 700 m in discesa;
- Segnaletica presente fino a Santa Susanna, poi scarsa fino al monte Avena, quindi buona;
- Difficoltà: tappa con significativo dislivello in salita, ma relativamente breve;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;
- Soste consigliate Santuario santi Tiburzio e Susanna (923 m), Monte Avena (Malga Campet /Malga Campon).



b2e0b91f



TERZA TAPPA

Il percorso si sviluppa quasi interamente su sentieri e carrarecce con brevi tratti di strada asfaltata e può

essere così schematicamente suddiviso:

1. da Faller e Borgata Panizzer, verso la valle del torrente Ausor, lungo il nuovo sentiero "Appocher Giovanni";
2. dal torrente Ausor fino alla chiesa di San Giorgio di Sorriba, in salita, inizialmente su carrareccia, quindi su strada;
4. da Sorriba a Servo, su strada, passando per la chiesa di San Rocco;
5. da Servo al capitello Roda, quindi passando per Tabioma fino a raggiungere Aune;
6. da Aune a passo Croce d'Aune, inizialmente in salita, a tratti ripida, poi su carrareccia in piano, fino a Cimamonte, quindi in discesa fino a Croce d'Aune.

- Partenza da Faller (777 m) e arrivo a Passo Croce d'Aune (1015 m);
- Tempo di percorrenza 6 ore abbondanti a piedi;
- Dislivello circa 900 m in salita, circa 600 m in discesa;
- Segnaletica quasi assente;
- Difficoltà: tappa di media lunghezza, con lungo tratto in discesa, alcuni saliscendi, brevi tratti di salita ripida; - Periodo consigliato: marzo-novembre; soprattutto in autunno;
- Soste consigliate: Chiesa di San Giorgio di Sorriba, Chiesa di San Rocco, Chiesa di Santa Maria Assunta a Servo.

QUARTA TAPPA

Il percorso si sviluppa quasi interamente su comodi sentieri e carrarecce con ampi tratti in costa o pianeggianti; i tratti di strada asfaltata, sempre su stradine secondarie, sono brevi.

Il dislivello maggiore viene compiuto in discesa, dal passo Croce d'Aune alla Valle di Lamen e la salita è limitata al breve tratto dopo Lasen.

- Partenza da Passo Croce d'Aune (1015 m) e arrivo ad Arson (530 m);
- Tempo di percorrenza poco meno di 6 ore a piedi;
- Dislivello circa 600 m, prevalentemente in discesa;
- Segnaletica: tabelle del sentiero tematico "Chiesette pedemontane", segnavia giallo-viola del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
- Difficoltà: tappa di media lunghezza, ma senza significativi dislivelli in salita;
- Periodo consigliato marzo-novembre; soprattutto autunno;
- Soste consigliate: Chiesa di S. Martino in Valle.

QUINTA TAPPA

Il percorso si sviluppa in parte su sentieri e ampie carrarecce, ma con alcuni tratti di strada asfaltata su stradine secondarie e da Arson a Cullogne segue esattamente l'itinerario del sentiero tematico "Chiesette pedemontane". Schematicamente il percorso può essere suddiviso nei seguenti tratti:



b2e0b91f



1. da Arson alla Val Canzoi, in costa su strada e sentiero fino a Montagne, poi in discesa su sentiero fino a Le Ave, quindi in leggera discesa su strada fino a Bordugo e infine in salita, in parte su sentiero, fino a Toschian;

2. dalla Val Canzoi a Cesiomaggiore, inizialmente in salita, passando per Cullogne, poi in costa su sentiero e strada fino a Roncogna, e quindi in discesa su strada fino a Cesiomaggiore;

3. da Cesiomaggiore a Col Cumano, inizialmente in costa, poi in discesa leggera fino a Boschi di Villa, quindi in piano con qualche saliscendi fino a Villa di Pria, attraverso i campi, e infine su strada, inizialmente in leggera discesa, con breve salita finale fino a Col Cumano.

- Partenza da Arson (530 m) e arrivo a Col Cumano, località Sartena alta (382 m);
- Tempo di percorrenza poco meno di 6 ore a piedi;
- Dislivello circa 300 m in discesa, ma con saliscendi, specie nell'attraversare la val Canzoi;
- Segnaletica: tabelle del sentiero tematico "Chiesette pedemontane", segnavia giallo-viola del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi;
- Difficoltà: tappa di media lunghezza, senza significativi dislivelli in salita;
- Periodo consigliato aprile-novembre;
- Soste consigliate Chiesetta di Sant'Eurosia, Cesiomaggiore.

SESTA TAPPA

Il percorso si sviluppa prevalentemente su strada asfaltata, su stradine secondarie e solo in piccola parte su ampie carrarecce ed è interamente percorribile in mountain bike. Può essere suddiviso schematicamente nei seguenti tratti:

1. da Col Cumano a San Gregorio, in salita, su stradine secondarie;
2. da San Gregorio a Carazzai, in costa, su stradine secondarie;
3. da Carazzai a Paderno, in discesa, inizialmente su stradina e carrareccia, poi su strada asfaltata;
4. da Paderno a Sospirolo, prevalentemente in piano su stradine secondarie, con breve tratto di leggera salita verso Sospirolo.

- Partenza Col Cumano, località Sartena alta (382 m) e Arrivo Sospirolo (475 m);
- Tempo di percorrenza 3-4 ore a piedi (soste escluse);
- Dislivello circa 300 m di dislivello in salita e circa 200 m di dislivello in discesa;
- Segnaletica sostanzialmente assente (solo segnaletica stradale);
- Difficoltà tappa di media lunghezza, senza significativi dislivelli in salita;
- Periodo consigliato: percorribile tutto l'anno, ma consigliata da aprile a novembre;
- Soste consigliate San Gregorio nelle Alpi, Paderno.

SETTIMA TAPPA

Il percorso può essere così schematicamente suddiviso:

1. da Sospirolo a San Gottardo e poi al Peron, su strada quasi sempre asfaltata;
2. trasferimento in corriera di dieci chilometri in direzione Agordo, dalla fermata Peron alla fermata Torner;



b2e0b91f



3. da Torner in salita fino alla località Roit su carrareccia e sentieri fino a lambire il villaggio di Noach per scendere su asfalto a Val Imperina.

- Partenza da Sospirolo (475 m) e arrivo Ostello della Gioventù del Centro minerario di Val Imperina (530 m);
- Tempo di percorrenza: il percorso a piedi richiede 6-8 ore;
- Dislivello circa 650 m in salita e pochi di meno in discesa;
- Segnaletica: segnavia giallo-viola PNDB e tabelle “Via degli Ospizi”, poi da Torner Cammino delle Dolomiti e Cai;
- Difficoltà: tappa non troppo impegnativa che però richiede l'organizzazione del trasferimento in corriera;
- Periodo consigliato marzo-novembre;
- Soste consigliate Chiesa di San Gottardo | Agre (valutare pernottamento).

OTTAVA TAPPA

Il percorso può essere così schematicamente suddiviso:

1. da Val Imperina ad Agordo, su carrareccia, sentiero e strada, quasi in piano con brevi saliscendi;
2. da Agordo a Taibon Agordino, su strada e tratto di sentiero, in piano;
3. da Taibon Agordino a Col di Prà, lungo la valle di San Lucano, in leggera salita.

- Partenza: Ostello della Gioventù del Centro minerario di Val Imperina (530 m) e arrivo Col di Prà (866 m);
- Tempo di percorrenza: l'intero percorso a piedi è di 5-6 ore (soste escluse);
- Dislivello circa 350 m in leggera salita;
- Segnaletica: tabella per Pian de Cros | Tabelle percorso paesaggistico da Toccol a Taibon;
- Difficoltà: tappa di media lunghezza, senza difficoltà particolari;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Agordo.

NONA TAPPA

Il percorso può essere così schematicamente suddiviso:

1. da Col di Prà a Casera Campigat, in salita su ampia carrareccia e sentiero;
2. da Casera Campigat a Capanna Cima Comelle, su sentiero in discesa, a tratti molto ripido;
3. da Gares a Canale d'Agordo, in discesa, prevalentemente lungo la strada (è possibile un itinerario alternativo su carrareccia, fino a Campion, senza passare per Gares).

- Partenza da Col di Prà (866 m) e arrivo a Canale d'Agordo (977 m);
- Tempo di percorrenza: l'intero percorso a piedi è di circa 8 ore (soste escluse);
- Dislivello circa 1000 m in ripida salita e 800 m in discesa;
- Segnaletica: Sentieri CAI 761 e 756;
- Difficoltà: salita piuttosto impegnativa nel tratto iniziale;
- Periodo consigliato: maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Casera Campigat, Gares, Canale d'Agordo.



DECIMA TAPPA

Il percorso può essere così schematicamente suddiviso:

1. da Canale d'Agordo alla chiesa di San Rocco di Celat, in piano, su strada;
2. da San Rocco di Celat a forcella San Tomaso, in salita, prevalentemente su strada;
3. da forcella San Tomaso a Celat di San Tomaso, in discesa su carrareccia;
4. da Celat di San Tomaso a Pecol, su strada, con saliscendi;
5. da Pecol a Forchiade, su sentiero, in discesa;
6. da Forchiade a Masarè, in leggera salita, su strada, quindi in piano fino ad Alleghe.

- Partenza da Canale d'Agordo (977 m) e arrivo a Masarè di Alleghe (971 m);
- Tempo di percorrenza: l'intero percorso a piedi è di circa 5-6 ore (soste escluse);
- Dislivello: circa 500 m in salita e 400 m in discesa;
- Segnaletica: tabelle per San Simon; tabelle da forcella San Tomaso a Forchiade;
- Difficoltà: poco dislivello in salita;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Chiese di San Rocco di Celat e di San Simon di Vallada (visita su prenotazione), chiesetta di Pecol.

UNDICESIMA TAPPA

Il percorso può essere così schematicamente suddiviso:

1. da Alleghe - Masarè a Caprile in piano, prima su strada, poi su ampio sentiero;
2. da Caprile a Rocca Pietore, inizialmente in salita su ampio sentiero, poi in discesa fino a superare il torrente Pettorina, quindi in salita fino a Rocca;
3. da Rocca Pietore a Ronch di Laste, inizialmente su sentiero in saliscendi, poi su ampia carrareccia in salita;
4. da Ronch di Laste al sacrario di Salesei, inizialmente su strada in costa fino a Moè, poi su sentiero in discesa nel bosco fino a Digonera, quindi su strada, in lieve discesa fino a superare il Cordevole, e quindi di nuovo in leggera salita fino a Salesei;
5. da Salesei a Pieve di Livinallongo, in salita, su sentiero che taglia i tornanti della strada regionale 563 fino a Salesei di Sotto, poi su carrareccia in costa fino a Pieve di Livinallongo.

- Partenza da Alleghe-Masarè (970 m) e arrivo Pieve di Livinallongo del Col di Lana (1470 m);
- Tempo di percorrenza: l'intero percorso a piedi è di circa 8 ore (soste escluse);
- Dislivello circa 1100 m in salita e 600 m in discesa;
- Segnaletica: tabelle sentiero naturalistico Masarè-Sottoguda, tabelle CAI, sentiero 636;
- Difficoltà: tappa piuttosto lunga, con dislivello in salita e discesa;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;



- Soste consigliate: Santuario Santa Maria delle Grazie; Sacrario militare di Salesei; Pieve di Livinallongo (Museo di storia, usi, costumi e tradizioni della gente ladina).

DODICESIMA TAPPA

1. da Pieve di Livinallongo fino a Palla si cammina su stradina secondaria asfaltata in salita, che diventa poi carrareccia;
2. da Agai inizia il sentiero CAI (non numerato) che sale fino a un bivio (1898 m), quindi scende fino al Castello di Andraz; poco dopo il castello e la vicina palestra di roccia inizia un altro sentiero CAI (non numerato), di recente sistemato, che prosegue in salita fino al Passo Falzarego. Il pezzo forte di questa tappa, oltre agli incantevoli squarci panoramici e gli stupendi paesaggi dolomitici, è la visita al castello di Andraz.

- Partenza da Pieve di Livinallongo del Col di Lana (1470 m) e arrivo a Passo Falzarego (2105 m);
- Tempo di percorrenza: 4 ore a piedi (soste escluse);
- Dislivello circa 700 m in salita e 150 m in discesa;
- Segnaletica: Sentieri CAI non numerati;
- Difficoltà: tappa relativamente breve, ma quasi interamente in salita;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Pieve di Livinallongo (Museo di storia, usi, costumi e tradizioni della gente ladina); Castello di Andraz.

TREDICESIMA TAPPA

La tappa si sviluppa quasi interamente lungo sentieri di montagna, in gran parte segnati dal CAI, scendendo dal Passo Falzarego verso Cortina, rimanendo ai piedi del gruppo delle Tofane e attraversando il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo.

Dal passo Falzarego al rifugio Dibona il sentiero resta in quota, con vari saliscendi e un breve tratto in ripida salita; successivamente il tragitto è prevalentemente in discesa, con qualche tratto in costa o quasi pianeggiante.

Il pezzo forte di questa tappa, priva di opere di interesse artistico-religioso, sono gli incantevoli squarci panoramici e gli stupendi paesaggi montani che si possono ammirare lungo tutto il percorso.

- Partenza da Passo Falzarego (2105 m) e arrivo a Fiammes (1288 m);
- Tempo di percorrenza circa 7 ore a piedi;
- Dislivello circa 1000 m in discesa;
- Segnaletica: Sentieri CAI n. 423, 412, 403, (406), 410 e 409;
- Difficoltà: tappa non difficile, ma con brevi tratti in salita e su sentiero stretto;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Rifugio Dibona (2037 m).

QUATTORDICESIMA TAPPA

Il percorso può essere schematicamente suddiviso nei seguenti tratti:

1. Fiammes-Ospitale, seguendo la pista da fondo-ciclabile (sentiero CAI 208);
2. Ospitale-Són Fórcia, seguendo il sentiero CAI 203, in salita (ripida nel primo tratto, fino a quota 1680 m, poi più dolce).



- Partenza da Fiammes (1280 m) e arrivo Rifugio Són Fórcia (2215 m);
- Tempo di percorrenza: l'intero percorso a piedi è di circa 5 ore (più le soste);
- Dislivello: 200 m in salita da Fiammes a Ospitale; 900 m in salita da Ospitale a Són Fórcia;
- Segnaletica: Sentieri CAI n. 208, 203, 209, 222, 224;
- Difficoltà: tappa impegnativa per dislivello;
- Periodo consigliato: maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Chiesa di San Biagio e San Nicolò (L'Ošpedà o Ospitale).

QUINDICESIMA TAPPA

Il percorso può essere schematicamente suddiviso nei seguenti tratti:

1. Rifugio Són Fórcia-passo Tre Croci, in discesa, su sentiero;
2. Passo Tre Croci-Misurina, su pista e strada bianca.

- Partenza da Rifugio Són Fórcia (2215 m) e arrivo a Misurina (1750 m);
- Tempo di percorrenza: il percorso a piedi è di circa 5 ore (soste escluse);
- Dislivello: circa 400 m in discesa;
- Segnaletica: Sentieri CAI n. 203, 209;
- Difficoltà: senza particolari difficoltà;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Panorama a Forcella Són Fórcia.

SEDICESIMA TAPPA

Il percorso può essere schematicamente suddiviso nei seguenti tratti:

1. Misurina-Bivio per Rifugio Col de Varda, in salita (sentiero CAI 120);
2. Bivio per Rifugio Col de Varda - Rifugio Città di Carpi, proseguendo sul sentiero CAI 120, con tratti in costa, in leggera discesa e, infine, in leggera salita;
3. Rifugio Città di Carpi-Val Marzon, tutta in discesa (sentiero CAI 121), su ampia carrareccia fino al termine della Val d'Onge, poi su strada asfaltata;
4. Bivio per Val Marzon-Auronzo, attraversata la strada (SR48) per imboccare la nuova pista ciclabile - Pedonale che costeggia il torrente Ansiei fino ad Auronzo.

- Partenza da Misurina (1750 m) e arrivo ad Auronzo (866 m);
- Tempo di percorrenza: l'intero percorso a piedi è di circa 7 ore (soste escluse);
- Dislivello 400 m circa in salita e circa 1200 m in discesa;
- Segnaletica: Sentieri CAI n.120, 121; 104-106-107;
- Difficoltà tappa senza difficoltà di percorso, ma lunga;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Rifugio Città di Carpi.

DICIASSETTESIMA TAPPA

Il percorso, a eccezione di brevi tratti di strada asfaltata, si sviluppa quasi interamente su sentieri e carrarecce e può essere suddiviso nei seguenti tratti:



1. da Auronzo a Passo Sant'Antonio, in costante salita;
2. da Passo Sant'Antonio a Casera Ajarnola, in leggera salita con alcuni saliscendi;
3. da Casera Ajarnola a Padola, in discesa, inizialmente ripida;
4. da Padola a Candide, in saliscendi, seguendo due sentieri tematici.

- Partenza da Auronzo (866 m) e arrivo a Candide (1212 m);
- Tempo di percorrenza: l'intero percorso a piedi è di poco più di 7 ore (soste escluse);
- Dislivello in salita circa 900 m, in discesa circa 500 m; molti saliscendi;
- Segnaletica: Sentieri CAI 12, 13, 14, 153, 164, 152 - Sentieri tematici "Troi di mistieri" e "Troi di tradizione";
- Difficoltà: tappa di circa 15 km, con significativo dislivello in salita;
- Periodo consigliato maggio – ottobre;
- Soste consigliate: Passo Sant'Antonio (1600 m); Casera Ajarnola; Padola.

DICIOTTESIMA TAPPA

Il percorso, a eccezione di brevi tratti di carrareccia nella discesa da Forcella Zovo, si sviluppa interamente su strada asfaltata ed è interamente percorribile in mountain bike. Schematicamente si possono individuare i seguenti tratti:

1. da Candide a Sega Digon, in leggera discesa;
2. da Sega Digon alla chiesa dei Caduti di Cima Vallona, in leggera salita;
3. dalla chiesa di Cima Vallona a Costalta, sostanzialmente in costa, con brevi saliscendi;
4. da Costalta a Forcella Zovo, inizialmente in costa, poi in salita;
5. da Forcella Zovo alla chiesa della Madonna della Neve in Val Visdende, in discesa.

- Partenza da Candide (1212 m) e arrivo in Val Visdende, Chiesa Madonna della Neve a Pra Marino (1288 m);
- Tempo di percorrenza: l'intero percorso a piedi è di circa 7 ore (soste escluse);
- Dislivello in salita: circa 500 m;
- Segnaletica: assente, eccetto la segnaletica stradale;
- Difficoltà: tappa senza difficoltà, ma piuttosto lunga;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Costalta; Rifugio Forcella Zovo (1600 m).

DICIANNOVESIMA TAPPA

Il percorso può essere suddiviso nei seguenti tratti:

1. Val Visdende (Chiesa della Madonna della Neve) - Casera Sesis, su strada asfaltata e ampie carrarecce in piano e leggera salita;
2. Casera Sesis-Passo del Roccolo, su sentiero CAI 136, in salita, a tratti ripida;



3. Passo del Roccolo-Rifugio Piani del Cristo, in discesa, lungo il sentiero naturalistico del Piave (o in alternativa lungo la strada asfaltata);
4. Rifugio Piani del Cristo-Puicher di Sappada, lungo il sentiero CAI 139, molto stretto, in costa con saliscendi nel bosco nel primo tratto, quindi più ampio e in discesa;
5. Puicher-Sappada, su strada asfaltata, attraversando le diverse borgate di Sappada.

- Partenza da Val Visdende - Chiesa Madonna della Neve a Pra Marino (1288 m) e arrivo a Sappada (1218 m);
- Tempo di percorrenza l'intero percorso a piedi è di 6 ore abbondanti (soste escluse);
- Dislivello in salita circa 500 m; in discesa circa 600 m;
- Segnaletica: Sentieri CAI n.136 e 139; Sentiero Naturalistico Piave;
- Difficoltà: tappa senza difficoltà, ma lunga;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Passo del Roccolo; Rifugio Sorgenti del Piave.

VENTESIMA TAPPA

Il percorso può essere schematicamente suddiviso nei seguenti tratti:

1. Sappada-Passo Digola, seguendo il sentiero CAI 313, in salita;
2. Passo Digola-Val Frison, seguendo i sentieri CAI 313 e 312, in discesa;
3. Val Frison, in leggera salita, seguendo la strada provinciale 465, che alterna tratti asfaltati e di sterrato, poi breve discesa fino a casera Campo;
4. Casera Campo-Cima Campigotto, in salita a tratti ripida, seguendo l'Alta Via n.6 (non segnato) e le tabelle per il Rifugio Tenente Fabbro.

Con esclusione del tratto che sale da casera Campo a Cima Campigotto, il tragitto è percorribile anche in mountain-bike.

- Partenza da Sappada (1218 m) e arrivo a Cima Campigotto (1790 m);
- Tempo di percorrenza: l'intero percorso a piedi è di 8 ore abbondanti (soste escluse);
- Dislivello: 1150 m in salita (470 m da Sappada a Passo Digola; 680 m da Val Frison a Cima Campigotto); circa 500 m in discesa (da Passo Digola a Val Frison);
- Segnaletica: Sentieri CAI n.313, 312; (Alta Via n.6);
- Difficoltà: tappa impegnativa per lunghezza e dislivello. richiede buon allenamento;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Casera Digola.

VENTUNESIMA TAPPA

Il percorso può essere schematicamente suddiviso nei seguenti tratti:

1. da Cima Campigotto all'imbocco del sentiero 338, su strada asfaltata in discesa;
2. dall'imbocco del sentiero 338 a Casera Doana, in salita, su ampia carrareccia;
3. da Casera Doana a Fienili Costa, lungo il sentiero 338, in discesa, a tratti ripida;



4. da Fienili Costa a Laggio, su ampie carrarecce e/o stradine asfaltate, prevalentemente in discesa;

5. da Laggio a Vigo, su strada asfaltata pianeggiante.

- Partenza da Cima Campigotto (1790 m) e arrivo Vigo di Cadore (936 m);
- Tempo di percorrenza: l'intero percorso a piedi è di almeno 6 ore (soste escluse);
- Dislivello: circa 400 m in salita e circa 1200 m in discesa;
- Segnaletica: Sentiero CAI n.338;
- Difficoltà: alcuni tratti del sentiero 338 sono in ripida discesa nel bosco;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Casera Doana; Chiesa di Santa Margherita di Salagona (Laggio); Chiese di Sant'Orsola, Madonna della Difesa, San Martino (Vigo).

VENTIDUESIMA TAPPA

Il breve percorso della tappa può essere schematicamente suddiviso nei seguenti tratti:

1. da Vigo a Laggio, in piano, su strada asfaltata;

2. da Laggio al ponte sul torrente Piova, in discesa;

3. dal ponte sul torrente Piova a Lorenzago, in salita.

- Partenza da Vigo di Cadore (936 m) e arrivo a Lorenzago di Cadore (883 m);
- Tempo di percorrenza: il percorso a piedi è di circa 1 ora e mezzo, escluse soste e deviazioni;
- Dislivello: poco meno di 200 m in discesa e poco più di 100 m in salita;
- Segnaletica: quasi assente;
- Difficoltà: tappa breve e facile;
- Periodo consigliato: tutto l'anno, ma periodo estivo per la visita alle chiese;
- Soste consigliate: Chiese di Sant'Orsola, Madonna della Difesa, San Martino (Vigo). Deviazione per Chiesa di Santa Margherita di Salagona (Laggio).

VENTITREESIMA TAPPA

Il percorso può essere suddiviso nei seguenti tratti:

1. da Lorenzago a Domegge, lungo strada asfaltata secondaria, inizialmente in discesa, poi con saliscendi, quindi con breve tratto in salita verso Domegge;

2. da Domegge a Rizzios, seguendo l'itinerario della Traversata del Centro Cadore, principalmente su comode carrarecce in costa, con brevi saliscendi e alcuni tratti di strada asfaltata;

3. da Rizzios a Calalzo, su strada asfaltata sostanzialmente pianeggiante, passando per la Chiesa della Madonna del Caravaggio;

4. da Calalzo a Pozzale, prima su carrareccia in costa, poi su sentiero più stretto con ultimo tratto in salita;

5. da Pozzale a Pieve di Cadore, in discesa, principalmente su carrareccia.

La tappa è quasi interamente percorribile in mountain bike (breve tratto di sentiero stretto e un po' sconnesso fra Calalzo e Pozzale).



- Partenza da Lorenzago (883 m) e arrivo a Pieve di Cadore (880 m);
- Tempo di percorrenza: l'intero percorso a piedi è di almeno 6 ore (soste escluse);
- Dislivello: l'itinerario oscilla tra i 700-1000 m, con vari saliscendi;
- Segnaletica: Traversata del Centro Cadore; sentiero CAI 264;
- Difficoltà: tappa di media lunghezza, senza eccessivo dislivello;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Domegge.

VENTIQUATTRESIMA TAPPA

Il percorso può essere schematicamente suddiviso nei seguenti tratti:

1. da Pieve di Cadore a Valle, lungo la pista ciclabile;
2. da Valle di Cadore a Damós, inizialmente lungo l'antica via romana, poi su sentiero in costa, ben mantenuto;
3. da Damos a Perarolo, su sentiero in discesa, poco frequentato.

- Partenza da Pieve di Cadore (880 m) e arrivo a Perarolo di Cadore (610 m);
- Tempo di percorrenza: l'intero percorso a piedi è di 4-5 ore (soste escluse);
- Dislivello: circa 400 m di dislivello in discesa, di cui 250 m nel breve tratto da Damos a Perarolo;
- Segnaletica: pista ciclabile Lunga Via delle Dolomiti; Tabelle rosse Valle-Damos-Perarolo;
- Difficoltà: tappa di media lunghezza, senza rilevanti salite;
- Periodo consigliato maggio-ottobre;
- Soste consigliate: Damós (Chiesa di Sant'Andrea e Giovanni); Perarolo (Museo del cidolo e del legname).

VENTICINQUESIMA TAPPA

Il percorso può essere suddiviso nei seguenti tratti:

1. da Perarolo a Rivalgo, su strada asfaltata, sostanzialmente pianeggiante;
2. da Rivalgo a Ospitale, sul tracciato dell'antica strada romana, in saliscendi;
3. da Ospitale di Cadore a Davestra, lungo la vecchia strada asfaltata, pianeggiante;
4. da Davestra ripido, ma breve tratto di sentiero in salita per raggiungere i resti della vecchia strada romana, quindi carrareccia e strada in discesa fino a Termine di Cadore;
5. da Termine di Cadore ripido tratto di sentiero in salita, che poi prosegue per tratto in costa, scende quindi fino ai resti del castello della Gardona e prosegue in piano fino a Castellavazzo;
6. da Castellavazzo a Longarone, su strada asfaltata, prima in discesa, poi in piano, quindi in salita.

- Partenza da Perarolo di Cadore (610 m) e arrivo a Longarone (473 m);
- Tempo di percorrenza: l'intero percorso a piedi è di circa 6 ore (soste e deviazioni escluse);
- Dislivello: due brevi tratti di circa 100 m in salita ciascuno;
- Segnaletica: unica tabella sentiero CAI 495c;



b2e0b91f



- Difficoltà: tappa relativamente breve, ma con alcuni saliscendi impegnativi; nei pressi di Davestra tratto di sentiero difficile ed esposto;
- Periodo consigliato: maggio-ottobre;
- Varianti e siti di interesse: sito archeologico altomedievale di Paluch di Davestra (sentiero CAI 397); Museo degli Zattieri a Codissago, c/o ex scuola elementare;
- Soste consigliate: Area pic-nic Val Tovanelle, fra Ospitale e Davestra.

VENTISEIESIMA TAPPA

La tappa, senza significativi dislivelli, può essere così schematicamente suddivisa:

1. da Longarone a Fortogna, su stradine secondarie e sentieri, con vari saliscendi;
2. da Fortogna a Soccher, in gran parte su piste ciclabili pianeggianti, nel greto del Piave;
3. da Soccher fino a Paludi, inizialmente in salita, fino al castello di San Giorgio, poi in costa fino a Casan, quindi in discesa fino all'inizio del canale artificiale dell'Enel e da qui in piano, su strade secondarie, sentieri e carrareccia;
4. da Paludi a Farra d'Alpago, in piano, lungo il sentiero "Alpago-Natura".

- Partenza da Longarone (473 m) e arrivo a Farra d'Alpago (400 m);
- Tempo di percorrenza: almeno 6 ore a piedi;
- Dislivello: tappa pianeggiante, con qualche saliscendi e brevi tratti in salita;
- Segnaletica: assente per gran parte del percorso; Riviera del Piave e ciclabile del Piave (da Fortogna a Soverzene); Sentiero Alpago-Natura (alcune tabelle da poco dopo Casan a Farra);
- Difficoltà: tappa senza difficoltà, adatta a essere percorsa in bicicletta o mtb;
- Periodo consigliato: aprile – ottobre;
- Soste consigliate: Cimitero Vittime del Vajont di Fortogna; Oasi Naturalistica degli Sbarai.

VENTISETTESIMA TAPPA

Il percorso può essere schematicamente suddiviso nei seguenti tratti:

1. da Farra d'Alpago a Santa Croce del Lago, inizialmente su sentiero, poi su strada, sostanzialmente in piano;
2. da Santa Croce del Lago al Giardino Botanico di Faverghera, in ripida salita, su sentiero;
3. da Faverghera al Santuario del Nevegàl, in discesa, inizialmente su carrareccia, poi su pista da sci e infine su strada.

- Partenza da Farra d'Alpago (400 m) e arrivo a Nevegàl, Santuario Maria Immacolata (1010 m);
- Tempo di percorrenza: un po' più di 6 ore a piedi (soste escluse);
- Dislivello impegnativo (1100 m in salita, circa 500 m in discesa);
- Segnaletica: sentiero CAI 950; sentiero Nevegàl n.13 e n.18;
- Difficoltà: tappa faticosa, poco adatta alle famiglie nel tratto in salita (senza acqua); attenzione sul Nevegàl in caso di nebbia;
- Periodo consigliato: aprile – ottobre;
- Soste consigliate: Giardino Botanico delle Alpi Orientali (Nevegàl, monte Faverghera).



VENTOTTESIMA TAPPA

L'itinerario è divisibile in 3 tratti:

1. dal Santuario del Nevegàl alla Val di San Mamante: breve tratto iniziale asfaltato pianeggiante, seguito da carrareccia in leggera discesa;
2. dalla Val di San Mamante alla Chiesa di San Mamante, in discesa (su sentiero in alternativa alla strada asfaltata);
3. dalla Chiesa di San Mamante a Belluno: su strade asfaltate secondarie in piano e leggera discesa, con salita finale al centro di Belluno.

- Partenza da Nevegàl, Santuario Maria Immacolata (1010 m) e arrivo a Belluno, Duomo (383 m);
- Tempo di percorrenza: circa 3-4 ore;
- Dislivello: circa 700 metri in discesa;
- Segnaletica carente nel tratto di sentiero all'inizio di Val di San Mamante- Chiesa di San Mamante;
- Difficoltà: nessuna;
- Periodo consigliato: marzo-novembre, ma percorribile tutto l'anno;
- Soste consigliate: Chiesa di San Mamante.

VENTINOVESIMA TAPPA

La tappa si sviluppa quasi interamente per strade asfaltate secondarie e stradine sterrate; la segnalazione limitata richiede attenzione per trovare l'imbocco dei tratti di sentiero e capacità di orientamento ai bivi delle stradine sterrate. Da Belluno a Roe il percorso presenta vari saliscendi, quindi, fino a Trichiana, rimane quasi sempre pianeggiante.

- Partenza da Belluno, Duomo (383 m) e arrivo a Trichiana (349 m);
- Tempo di percorrenza: 8-9 ore circa a piedi (soste escluse); in bicicletta circa 3 ore;
- Dislivello: Bosco delle Castagne (573 m), quota massima;
- Segnaletica: segnavia giallo-rossi;
- Difficoltà: tappa non impegnativa per dislivello, ma per lunghezza (25 km circa);
- Periodo consigliato marzo-novembre, ma percorribile tutto l'anno;
- Soste consigliate: Chiesa parrocchiale di Tiso; Oratorio di San Nicolò a Bribanet.

TRENTESIMA TAPPA

La tappa è lunga, ma quasi interamente pianeggiante, salvo la breve salita finale da Anzù al Santuario dei Santi Vittore e Corona; il tragitto, quasi interamente costituito da strade asfaltate secondarie e stradine sterrate di campagna, è suddivisibile geograficamente in due tratti principali:

1. da Trichiana a Busche sulla Sinistra Piave;
2. da Busche a San Vittore, sulla Destra Piave fino a Celarda, quindi costeggiando il monte Miesna.

- Partenza da Trichiana (349 m) e arrivo al Santuario dei Santi Vittore e Corona (341 m);
- Tempo di percorrenza: circa 4 ore in bicicletta (soste escluse); 8-9 ore circa a piedi;
- Dislivello: Celarda (226 m), quota minima; Mel (351 m) quota massima;



- Segnaletica: percorso per Mountain-Bike n.6 e 11 da Trichiana a Lentiai; Ciclabile del Piave (giallo); Percorsi a cavallo Unione Montana (giallo);
- Difficoltà: tappa non impegnativa per dislivello, ma per lunghezza (22 km circa);
- Periodo consigliato: marzo-novembre, ma percorribile tutto l'anno;
- Soste consigliate: Mel, centro storico; Vincheto di Celarda (riserva naturale - tel. 0439 89520 per visite guidate).

c) Servizi di supporto

Il Cammino delle Dolomiti è servito dalle Stazioni ferroviarie di Feltre, Busche, Sedico Bribano, Belluno, Ponte nelle Alpi, Longarone, Ospitale di Cadore, Pieve di Cadore e Calalzo; dalle uscite dell'Autostrada A27 e dalle Strade Statali n. 50, n. 51 e n. 52 e dalla Strada Regionale n. 203 e dai servizi di trasporto su gomma forniti capillarmente dalla Dolomiti Bus.

I servizi di supporto, alloggio e ristoro lungo il cammino sono tutti mappati e censiti nel sito del soggetto gestore e nel DMS Regionale, e il Centro di Spiritualità Papa Luciani che gestisce il Cammino – in collaborazione con la Fondazione DMO Dolomiti Bellunesi - sta completando l'implementazione fotografica delle diverse strutture, allo scopo di mettere a disposizione e rendere fruibile attraverso il proprio portale, anche in coordinamento con gli Uffici IAT e con UNPLI Veneto, una importante rete di strutture ricettive, ristoranti, trattorie, bar ed osterie.



b2e0b91f

